



DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa del senatore DURNWALDER

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 10 DICEMBRE 2025

Distacco dei comuni di Valvestino e di Magasa dalla regione Lombardia e loro aggregazione alla regione Trentino-Alto Adige/Südtirol ai sensi dell’articolo 132, secondo comma, della Costituzione

ONOREVOLI SENATORI. – Il presente disegno di legge, composto da un unico articolo, dispone il distacco dei comuni di Valvestino e Magasa, appartenenti alla regione Lombardia, e loro aggregazione alla regione autonoma Trentino-Alto Adige Südtirol, nell'ambito della provincia autonoma di Trento.

Si fa presente che nelle legislature XVI, XVII e XVIII analogo disegno di legge era stato presentato nei due rami del Parlamento dai colleghi senatori Molinari e Panizza e dalla deputata Rossini.

Le richieste di *referendum* deliberate dai consigli comunali di Valvestino e Magasa per il distacco dei medesimi comuni dalla regione Lombardia e la loro aggregazione alla regione Trentino-Alto Adige furono dichiarate legittime dalla Corte suprema di cassazione, rispettivamente, il 2 febbraio 2008 e il 23 febbraio 2008. Le operazioni di voto e il successivo scrutinio si sono svolti regolarmente nei comuni interessati il 21 e il 22 settembre 2008. Nel comune di Valvestino erano iscritti complessivamente 241 elettori; i votanti sono stati 171; i voti favorevoli 126, i voti contrari 37, le schede bianche 5, quelle nulle 3. Nel comune di Magasa erano iscritti complessivamente 174 elettori; i votanti sono stati 119; i voti favorevoli 99, i voti contrari 19, le schede nulle 1. Il verbale dell'ufficio centrale per il *referendum* costituito presso la Corte suprema di cassazione, datato 1° ottobre 2008, preso atto dei risultati citati, ha dichiarato approvate le proposte di distacco dei comuni di Valvestino e di Magasa dalla regione Lombardia e la loro aggregazione alla regione Trentino-Alto Adige.

Del risultato del *referendum* è stata data comunicazione nella *Gazzetta Ufficiale*

n. 233 del 4 ottobre 2008 a cura della Presidenza del Consiglio dei ministri ai sensi del terzo comma dell'articolo 45 della legge 25 maggio 1970, n. 352, e successive modificazioni.

Per la ricostruzione dei profili storici, amministrativi e identitari dei comuni interessati, la presente relazione riprende gli elementi già illustrati in sede parlamentare da diversi senatori e deputati che, nel corso delle precedenti legislature, hanno presentato disegni di legge o proposte di legge aventi il medesimo oggetto.

Tale richiamo si rende opportuno sia per garantire continuità ai lavori parlamentari, sia per riconoscere il contributo conoscitivo già prodotto dagli autori delle precedenti iniziative, che hanno documentato in maniera approfondita le radici storiche e istituzionali delle istanze delle popolazioni locali.

Dal punto di vista geografico il territorio dei comuni di Valvestino e di Magasa si estende tra il lago di Garda e il lago d'Idro, dal monte Tombea sino al lago artificiale di Valvestino. Il comune di Valvestino confina con i comuni di Bondone (TN), Magasa (BS), Tignale (BS), Gargnano (BS), Idro (BS), Capovalle (BS). Il comune di Magasa confina con i comuni di Bondone (TN), Tiarno di Sopra (TN), Tremosine (BS), Tignale (BS), Valvestino (BS). Storicamente i primi riscontri documentati che legano la Val Vestino – ora sul piano amministrativo suddivisa nei due distinti comuni di Valvestino e di Magasa con le rispettive frazioni – con il territorio trentino risalgono all'agosto 1185, quando Enrico d'Appiano fu costretto a vendere al vescovo di Trento Alberto I tutti i beni posseduti nelle giudicarie ad eccezione, tra gli altri, del feudo di Val-

vestino, di cui aveva investito il nobile vasallo e milite Calapino di Lodrone. Nel giugno 1189 nella chiesa di San Floriano, in Storo (TN) sette illustri famiglie storesi strinsero fra di loro un patto riguardo al possesso del castello di Lodrone e delle proprietà in Valvestino di Calapino di Lodrone.

Questi fatti storici dimostrano che, fin da allora, ma probabilmente ancora da prima, la Val Vestino era parte del feudo della consorzeria dei Lodrone-Storo e quindi territorio soggetto al principe-vescovo di Trento. Un altro riscontro di antica data, che ricollega Valvestino e Magasa con il Trentino, risale al 1296 quando l'erario vescovile di Trento impose una colletta per ogni famiglia da riscuotersi nelle giudicarie, Tenno, Arco e Valvestino. Più in generale, lo stretto rapporto che intercorre con il Trentino è da ricollegarsi al fatto che per circa sette secoli la Val Vestino è stata parte integrante dei possedimenti della famiglia dei Lodrone, nobile e ricca famiglia originaria della Valle del Chiese, legata e soggetta alla potestà del principe-vescovo di Trento. Da allora, se si esclude il solo periodo napoleonico, l'influenza e il predominio dei Lodrone in Val Vestino si mantennero intatti fino alla rinuncia della loro giurisdizione, da parte dei conti medesimi, a favore dell'amministrazione asburgica avvenuta il 19 giugno 1826. L'Impero austro-ungarico manterrà il controllo del territorio di Valvestino e di Magasa fino al 1918. È ancora visibile il vecchio cippo confinario tra l'Impero austro-ungarico e il Regno d'Italia.

Ultimo lembo della provincia di Trento, Valvestino e Magasa hanno condiviso il destino di tale territorio fino al 1934, quando - dopo circa nove secoli di storia comune - il regime fascista, con il regio decreto-legge 15 marzo 1934 n. 586, convertito dalla legge 7 giugno 1934, n. 930, imponeva autoritariamente la separazione dei comuni di

Valvestino e di Magasa dalla provincia di Trento per l'annessione degli stessi alla provincia di Brescia, regione Lombardia. È dunque fino al 1934 che Valvestino e Magasa sono stati a tutti gli effetti parte della provincia di Trento, del suo territorio, della sua storia, della sua economia e della sua tradizione. A testimoniare l'appartenenza di Valvestino e di Magasa alla provincia di Trento, permangono, inoltre, ancora a tutt'oggi importanti elementi della plurisecolare amministrazione trentina: in primo luogo, a differenza di qualsiasi altro comune lombardo, il registro dei beni immobili dei comuni di Valvestino e di Magasa è tenuto su base reale e non personale (cosiddetto sistema tavolare vigente nella provincia di Trento) e dipende tuttora dall'ufficio del catasto e dall'ufficio del libro fondiario di Riva del Garda (TN); in secondo luogo, l'amministrazione della giustizia nei comuni di Valvestino e di Magasa fa capo ancora a Trento. Infatti, il territorio dei due comuni fa parte del distretto della corte d'appello di Trento, con competenza del tribunale di Rovereto e del giudice di pace di Riva del Garda (TN).

Infine, non si può dimenticare che, sotto il profilo ecclesiastico, Valvestino e Magasa hanno fatto parte dell'arcidiocesi di Trento sino all'anno 1964. Sono quindi molteplici e fondate le ragioni che sottendono alla positiva valutazione del presente disegno di legge da parte del Senato della Repubblica, nel rispetto della volontà popolare liberamente è democraticamente espressa dai cittadini dei due comuni.

Il disegno di legge in esame intende quindi dare piena attuazione alla volontà popolare espressa nei referendum del 2008 e ripristinare unità territoriali, storiche e amministrative che risultano interrotte da precedenti interventi autoritativi.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. I comuni di Valvestino e di Magasa sono distaccati dalla regione Lombardia e aggregati alla regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, nell'ambito della provincia autonoma di Trento, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione.

2. Il Governo, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, avvia la procedura di modifica dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, come previsto dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, per dare attuazione al disposto di cui al comma 1 della presente legge.